

ASSOCIAZIONI

Esoe tutti i giorni secessuta la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

L'iniziativa degli elettori.

Si muovono sovente dei laghi, se non tanto individualmente per ciascuno di essi, complessivamente contro i Rappresentanti della Nazione, che non sono quali si vorrebbero e non fanno quello che è nella mente del Corpo elettorale, ma o si addattano a tutto quello che da essi domanda il Ministero, o cercano vantaggi particolari, o trascurano gli interessi del Paese.

Ammesso, che questi laghi sieno qualche volta, od almeno per alcuni di essi, molto giusti, si potrebbe domandare che cosa da parte loro fanno gli elettori, perché ciò non sia.

Agli elettori si è parlato troppo finora del diritto, estendendolo anche ad un numero molto maggiore di prima, ma del dovere, che ad essi pure incombe.

Gli elettori, o piuttosto la minor parte di essi, vanno a portare un dato giorno alle urne il nome dei candidati, sotto alla direzione o di agenti ministeriali, o di Comitati elettorali, non prendendo nessuna iniziativa da parte loro. Passata la giornata dell'elezione, essi non si trovano quasi mai in diretto contatto coi loro Rappresentanti, come non lo furono coi candidati. Oppure, se si trovano in relazione con loro, è per raccomandare ad essi i loro affari particolari, non per discutere assieme gli interessi del Paese, prima di affidare loro un si importante mandato.

Ora il Corpo elettorale appunto è quello che, prima di eleggere i Deputati, deve sapere, quello che è da chiedersi da loro, e quello che saprebbero fare.

Certamente non si può, non si deve dare ai futuri rappresentanti quello che chiamano un *mandato imperativo*, che non potrebbe essere preso alla lettera. Ma, invece di accontentarsi che i candidati sciorinino ad essi un programma delle solite generalità, che esprimono desiderii vaghi, ma non contengono idee sui modi pratici di soddisfarli, quando sono, non soltanto giusti, ma anche di opportunità, dovranno essi medesimi radunarsi fra loro, intendersi sopra certi punti, e poscia accogliere nel loro seno i candidati e sottoporli ad un interrogatorio abbastanza specificato da potere, dalle loro risposte, giudicare, se sarebbero i loro veri rappresentanti.

Così fanno nei paesi dove l'uso della libertà è antico e dove guardano ai pratici risultati, che le Assemblee parlamentari possono dare, sia formando il Governo, sia ispirandolo e controllandolo, sia mutandolo quando non soddisfa a quello che si ha diritto e ragione di chiedere da lui.

Se questo si doveva fare, prima di ora, quando infine si era tutti d'accordo sopra i punti più essenziali, tanto più si deve farlo adesso, che il Corpo elettorale è stato esteso, che esso rappresenta una maggior somma d'interessi, che i partiti sono disfatti, che l'obiettivo del Governo è mutato, che si deve entrare nel vivo delle questioni amministrative ed economiche, che si deve non riformare per mutare, ma per armonizzare e stabilire definitivamente la pubblica amministrazione in ogni sua parte.

È un fatto, che se ora molti dicono quello che dalla parte del Governo non vorrebbero, e, se alcuni sanno quello che da esso si può e si deve richiedere, poco si discute e da po-

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

chissimi, e male bene spesso, su quello che in via pratica e specificatamente sarebbe da farsi.

La stampa invece, così sminuzzata com'è ed impotente il più delle volte, per non avere dietro a sé un vero partito nazionale, che la ispiri, dopo la cronaca dei delitti ed i fatti vari, o si occupa dei pettegolezzi politici, o di demolire questi, o quelli, od anche, se, come opera individuale, ha un valore reale, non è sorretta dalla opinione e dall'appoggio dei molti, che sentono ugualmente della cosa pubblica. E ciò avviene per lo appunto, perché di questa pochi se ne curano, e se sono prodighi di laghi, non sempre giustificati, i più mancano di idee positive, o rifuggono dal pubblicamente discuterle.

Ma bisogna pure venire a questa, se non si vuole, che le istituzioni rappresentative corrano verso la decaduta e non servano ad altro, che a sfogo d'una rettorica ciarliera ed a campo di una partigianeria del peggior genere, che finisce da ultimo nel mal governo e nello scontento generale.

E stato detto, che i Popoli hanno il Governo che si meritano; ma ne avranno uno indubbiamente cattivo, se essi, se il Corpo elettorale, che li rappresenta soscivono tutti alla massima del lasciar fare, del lasciar andare, finché siensi accorti che pur troppo molte cose vanno male.

Noi abbiamo bisogno in Italia di mandare a Roma le voci di tutte le Province; ma perché esse abbiano un valore, è d'uopo che non sieno voci isolate, per quanto autorevoli, ma siano l'espressione collettiva delle idee di molti, se non di tutti, e dei più ragionevoli e che sanno dimostrare di esserlo.

Noi, che crediamo, che le istituzioni liberali e rappresentative, colle quali si è fatta l'unità nazionale, sieno anche quelle, che sole possano consolidarla e renderla utile a tutti, non possiamo qui tacere, che al vedere come sono condotte, o piuttosto lasciate andare, molti sono disposti fra noi ad accettare il dittato del Bismarck, che esse non valgono per il bene dei Popoli quel tanto che si dice. Non crediamo per parte nostra che l'uno, od i pochi valgano a reggere oggi i popoli, che giustamente all'acquistata libertà ci tengono; ma crediamo, che se il Paese intero non si occupa de' suoi più vitali interessi, se ogni cittadino non si mostra atto in qualcosa almeno a contribuire al buon andamento della cosa pubblica, dovremo accusare noi medesimi di vederla andar a male.

Da qui a poco tempo, pare in ottobre, ayremo le elezioni. Ora, domandiamo noi, che cosa pensano, che cosa fanno gli elettori?

P. V.

DA PARIGI

12 agosto.

Parigi ansa, sibuffa, suda, sotto un sole veramente torrido, sotto un cielo senza nube degni di più grato suolo di più grati abitanti. Ognuno si lagna del bel tempo, degli affari, della fiacca.

Anche quest'anno minaccia la scarsità d'acqua; l'ha detto Monsieur Alphand direttore dei lavori della città. Ce n'è poca: meno male almeno se quella fosse buona, ma è detestabile, amara, fangosa: altro che quella delle nostre fontane!

Bisognerebbe quasi dar ragione a-

gli ubbriaconi, quando vi dicono: ma che volete? l'acqua è cattiva... fa male...

Fa proprio male davvero; prova ne sia, che coloro, i quali hanno i mezzi non fanno mai uso dell'acqua di Parigi, ma bevono quella che viene in bottiglie da Vichy, da Vals e d'altri luoghi; coloro che non hanno i mezzi a Parigi diventano idrofobi e si danno..... al vino.

Sazio e ristucco della questione egiziana, delle cadute, ricadute e rimasti di Ministeri, il pubblico s'appaiono in questo punto alla Corte d'Assise.

Voi certo non ignorate lo strano ed atroce delitto del Pecq, in cui la moglie, dopo aver ingannato il marito, si fa suo strumento ed attira l'amante in un orribile agguato, ove l'infelice viene ucciso a colpi di martello. Dai dibattimenti risulta, che il movente del delitto non fu la vendetta dell'onore oltraggiato, ma piuttosto un terribile segreto d'avvelenamento o d'aborto che si cercò sepellire per sempre col corpo della vittima.

Qui tutti i giornali portano in prima pagina il resoconto delle udienze, ognuno commenta a modo suo questo misfatto che resterà tra i processi celebri.

Nella piccola sala di Versailles, ove si svolgono i dibattimenti, s'affollano giornalisti d'ogni paese ed i posti riservati accolgono le personalità più rimarchevoli della capitale.

Per darvi un'idea della passione che questo processo ha destato nel pubblico, vi basti che anche gli stessi giornali prendono parte chi prò, chi contro taluno degli imputati, che i giurati ricevettero sotto fascia un numero del *Figaro* contenente un violento articolo contro i Fenayrou (accusati) e che ai difensori pervennero lettere anonime piene di minaccie.

Intesi con sommo piacere e seguì con interesse grandissimo gli esperimenti che si fanno ad Udine per illuminare la città colle lampade elettriche del sistema Edison.

Mi ricordo di averne parlato in una mia corrispondenza sull'Esposizione d'elettricità, facendovi anche, se non isbaglio, una piccola descrizione delle medesime.

Queste lampade per la loro ingegnosa costruzione, per la luce quieta e costante, per il comodo impiego e la sicurezza provocavano allora la generale ammirazione, ed i saggi d'applicazione fatti al *Palazzo d'Industria* riuscirono soddisfacentissimi.

Ero quindi stupito di non sentirne più parlare e di non vedere adottato questo genere d'illuminazione dai municipi, dai grandi industriali e dai particolari.

Siamo nel secolo decimonono, ma pur troppo anche al giorno d'oggi le invenzioni e le scoperte più utili, prima d'ottenere il meritato successo e la dovuta ricompensa, devono passare per un cammino intralciato, irto d'ostacoli e di spine. Il malvolere, la gelosia, l'invidia, il cozzo d'interessi e mille altre cause ritardano la marcia del carro del progresso e molte volte, dopo avere speso fatiche e sudori, tempo e danaro, i miseri benefattori dell'umanità stanchi, scoraggiati, disgutati, avviliti, col cuore gonfio d'amarezza, sazi di ripulse e di

scherni, spezzano colle loro mani l'opera eminente che raccolta sarebbe forse stata fonte inesauribile di benefici!

Io mi pensava, che le lampade Edison aspettavano l'avveduto ed il coraggioso che avrebbe saputo utilizzarle sfidando pregiudizi ed opposizioni; e sono orgoglioso di sapere che fu dato alla mia cara città di prendere la grande iniziativa.

Non mi sorprende, che la società del gas faccia fuoco e fiamma per vincere l'ida dalle teste abbaglianti, ma spero che i miei concittadini non si lascieranno gettar polvere e correnti di carburo d'idrogeno negli occhi.

Potete figurarvi gli sforzi erculei della citata società per purificare gli elementi e dar maggior intensità alle mortuarie sue fiamme!

Mi ricordo ben io, che arrivando a Udine co' treni della sera sentia serrarmisi il cuore entrando per la porta d'Aquileia; abituato alla luce d'altri città, pareami di penetrare se non in una necropoli in un meschino villaggio rischiarato ad olio.

Qui a Parigi avevamo tempo fa la vasta *Avenue de l'Opéra* illuminata a luce elettrica.

Erano lampade sistema Jablockoff ad arco voltaico cogli inconvenienti del ronzio, de' bagliori rossastri, dell'intermittenza ecc. ecc.

La Compagnia del gas per contro esperienza illuminò una via laterale con sistema di becchi perfezionati che facevano fiammoni circolari del valore di 6 od 8 fiamme ordinarie e per lungo tempo le due vie rimasero così rivolti una colore dell'oro, l'altra dell'argento. Vi assicuro che per poter gareggiare, la Compagnia parigina del gas (di ben altro conio di quella udinese) fece sforzi erculei, ma sarebbe stata vinta e l'*Avenue de l'Opéra* continuerebbe ad essere rischiarata a luce elettrica, se la città (che esigeva a ragione un sistema di lampade migliori senza i suaccennati inconvenienti) ed i fornitori della luce, fossero andati intesi.

Il sistema Edison vi offre una luce più confacente alla vista, più calma, più costante, senza pericoli d'incendio; resta a sapersi la quistione economica. Però quando un sistema offre tanti vantaggi anche a costo di qualche sacrificio devesi adottarlo; l'onore che ne ridonderà alla nostra patria non sarà che più grande, e Udine avrà la gloria d'essere stata la prima città coraggiosa, intraprendente progressista ad illuminarsi coll'elettricità (1).

Arturo Furlani.

(1) Notiamo qui, a conforto del signor Furlani assente, che gli spettini della luce elettrica continuano e che intrattengono tuttora il pubblico per gli effetti che essa produce. Al Caffè nuovo pare giorno. Bellissimo effetto fanno le stoffe di seta nei negozi, coi loro svariati colori che pare acquistino in vivacità, come pure i negozi di orologeria in Via Cavour ed i quadri esposti dal Gambieras, in cui la luce elettrica produce mirabili effetti sugli animali che vi sono dipinti.

Se si potrà sciogliere il problema della forza e finanziario in modo favorevole, come speriamo, Udine avrà avuto il vantaggio di precedere le altre città in una bella ed utile innovazione.

La Redazione.

AUSTRIA E ITALIA.
La Corrispondenza politica di Vienna, or-

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Franscioni in Piazza Garibaldi.

gano ufficio di quel Ministero degli esteri, ha da Roma un'importante corrispondenza, la quale dice:

«Lungi dal cagionare dissensi fra i Governi austro-ungarico e italiano, il recente attentato di Trieste ha contribuito allo scambio di cordiali manifestazioni e a rendere più solide le relazioni intime già esistenti fra' due paesi. La dichiarazione fatta dal ministro degli esteri italiano, on. Mancini, che l'Italia irredenta è ugualmente minacciosa per la monarchia italiana e per l'austriaca, e che egli desidera che il colpevole dell'odioso attentato venga scoperto e punito severamente, dispensa da ogni commento. Circa il contegno tenuto verso il Consolo italiano a Trieste, Mancini si dichiarò completamente soddisfatto delle espressioni di rammarico trasmessegli dall'ambasciatore Ludolf per incarico del ministro degli esteri austriaco, conte Kalnoky.»

I LIBELLISTI DI ROMA.

La *Vedetta* di Firenze pubblica sulla lotta dei libellisti di Roma, i Coccapieller e quei della Lega, un articolo dal quale prendiamo quanto segue:

«I moderati non sole, ma gli stessi uomini di Sinistra più liberali hanno veduto il loro nome, e talvolta quello di persone delle loro famiglie, trascinato in questo fango; sono stati bersaglio di turpette di questi masnaderi della penna, di questi briganti e barattieri della parola stampata, dei maschioni del sostanzioso.

E chi erano, in generale, questi strombavoli diffamatori? Gente reietta, di estrazione vilissima, di educazione anche più vile, senza cultura, senza alcuno dei migliori sentimenti umani; miserabili nell'anima e nel corpo affamati di pane e di vizii. Ora è la sordida genia che ha strisciato sui banchi delle Corti d'Assise, che è passata per le prigioni, o è scampata per miracolo alle grane dei gendarmi, è la banda degli spostati, degli sbraitati, dei respinti da ogni onesto e lieto convegno, degli odiati da ogni uomo generoso, che per tanti anni ha diffamato, ha insultato, ha gridato in nome della morale, della giustizia, della patria, di tutte le sante cose, che aveva violato o macchiato col suo ozioso contatto.

Chi non rammenta le crasse e rumorese ingiurie contro i più grandi italiani, contro i liberali più insigni, cominciando dal conte di Cavour, vomitate da questo feudo antro della piccola stampa libellista e radicale?

I radicali onesti, intelligenti, puliti, hanno mai pensato a rinnegare questa stampa infetta, che parlava in loro nome, che proclamava le loro massime, che accarezzava e incensava soltanto i loro santi, i loro Cristi?

No, invece di rinnegarla, anzi se ne sono valsi; non voglio sapere che uso ne abbiano fatto... è certo che se ne sono valsi. E spesso l'hanno mandata innanzi al grosso del loro strano esercito, se ne sono serviti come di avanguardia per fare scorrerie... nelle riunioni altrui. Spesso ne hanno raccolto, ingigantito gli scandali.

Oggi la bestia si rivolto al guidatore.

Oggi i botoli ringhiosi, i rettili velenosi che si sarebbero voluti pascere del sangue e della carne dei moderati, dei liberali progressisti, vogliono carne e sangue di radicali.

Adagio! — dicono questi signori. — Fino a che si trattava di rovesciare infamie, calunie, d'inventare macchine contro i nostri avversari, noi vi abbiamo tollerato, anzi aiutato, anzi applaudito... ma se ora, usando della licenza e della pratica a cui vi abbiamo addestrati, rivoltate i vostri punzegli contro di noi, tocca al Governo, tocca al Ministero, tocca alle Autorità il farvi tacere. Non sapete che noi siamo i soli galantomini, i soli rispettabili, i soli virtuosi, i soli inviolabili?

Il libellista radicale che oggi attacca i grotteschi pontefici del radicalismo, e anche nomini venerati come il Fabrizi ed il Sirtori, è un ex garibaldino e si chiama Coccapieller. La *Capitale*, giornale devoto ai mani radicali, deploca palesemente la convivenza del libellista con Riciotti-Garibaldi.

Un altro ex garibaldino, di nome Mollo, ha pubblicato contro l'ex garibaldino Coccapieller un libello, nel quale asserisce che il detto Coccapieller è stato «leone a Napoli, ragioniere di bordelli a Parigi, aver in Roma venduto la moglie a monsignor Matteucci, essere scappato a Men-

lano rubando dei cavalli» e lo tratta «di ladro e di spia».

Il Coccapieller nell'Esio II risponde, minacciando al Molle delle pedate del d...

La Capitale deploca l'orgia di diffamazione contro i radicali, e acusa il Governo di mantenere coi fondi sagrati.

E vero che in questi libelli è bistrattato molto anche l'onor. Depretis; ma sarà per isbaglio. Però con quali fondi, vorremmo sapere, è stata mantenuta la stampa infame, che pretese per sì lungo tempo insultato gli uomini del nostro partito?

Quando mai la Capitale, e i suoi compari chiesero al Governo repressioni per una stampa, che fu veramente diretta da lenoni, da cinedi e prosceneti; e non piuttosto quante volte fulminarono il Governo come se offendesse la libertà, perché soltanto voleva garantito il pudore, o metter ostacolo al dilagare del lezzo e della turpitudine?

La Vedetta conchiude per i radicali: «Voi avete fomentato sin ora tutte le sbrigiatezze, tutte le inverecondie, gli oltraggi di una certa stampa: l'avete aiutata. «Oggi ne raccogliete i frutti. «Chi semina vento raccoglie tempesta!»

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Un dispaccio da Roma conferma che le elezioni generali sono fissate per il 28 ottobre; la votazione di ballottaggio avrà luogo il giorno 5 novembre.

Il decreto per lo scioglimento della Camera è pronto, però non ancora stabilito il giorno della sua pubblicazione.

Napoli. Un reato gravissimo, per l'audacia addimottrata dai suoi autori, avvenne l'altra sera a Napoli. L'onor. senatore Callegano, attraversava la Riviera di Chiaia, quando fu aggredito da quattro individui armati, che con violenza gli strapparono l'orologio con la catena d'oro e coi medagliioni di senatore e di deputato, e ghermirono il portafoglio, con entro molti biglietti di banca. Qualunque tentativo di resistenza sarebbe stato impossibile; i quattro manigoldi, compiuta la bella azione, si diedero alla fuga, indisturbati. Però, non tarderanno molto a cadere nelle mani della giustizia.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si telegrafo da Parigi 14: Il Presidente del Consiglio ministro degli esteri Duclerc si abboccò con Resmann rappresentante dell'Italia, e si espresse in termini conciliantissimi sulle questioni che interessano la Francia e l'Italia.

Inghilterra. L'Observer consiglia il governo inglese di imbarcare per forza Lesseps sopra una nave da guerra e condurlo a Marsiglia. Il giornale adopera un linguaggio durissimo contro l'illustre uomo, che accusa di parteggiare per Arabi e pascia contro gli inglesi.

Wolseley non potrà cominciare le operazioni che alla fine della settimana.

Russia. Si presta poca fede alla notizia telegrafata da Czernowitz alla Presse di Vienna, secondo la quale parecchi mercanti russi giunni l'11 da Novaselitz (Bessarabia), affermarono che il generale Ignatiev fu arrestato a Dekamenez-Podolki, sede del suo governo e che fu condotto a Pietroburgo.

Turchia. Si ha da Costantinopoli, 14: La annuncia sedotta della Conferenza non ebbe più luogo. La Conferenza considera chiusa.

La formula della dichiarazione proposta dall'Inghilterra, che proclama ribelle Arabi pascia, non fu accettata dalla Turchia.

La spedizione delle truppe ottomane è sospesa.

Dispari d'Egitto dicono che Arabi pascia è sofferente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 71) contiene:

1. Avviso supplemento d'asta. Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie di Gemona, Nimis, Paluzza, Pordenone e Sacile, per il quinquennio 1883-1887, per le quali la nomina per terza non viene approvata della R. Prefettura, si rende noto che saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie di Gemona il 1 settembre p. v., di Nimis il 28 agosto corr., di Paluzza il 29 id., di Pordenone il 2 settembre e di Sacile il 31 agosto.

2. Bando per vendita di corpi di reato. Sulla piazza dei grani di questa città nel 24 corrente sarà proceduto dall'uscire Brusodala alla vendita di oggetti diversi fra cui vestiti, cappelli, ronche, coltellini, cesti, scatola da tabacco d'argento, macchia da cucire ed altro.

3. Avviso d'asta per miglioria, già pub-

blicato in questo giornale, per la costruzione del ponte sul torrente Cormor per la strada Udine-S. Daniele.

4. Verifica di crediti. Il Giudice signor Bodini delegato per gli atti del battimento di Luigi Griffaldi di Udine, ha fissato il 15 settembre p. v. per la verifica dei crediti.

5. Estratto di bando. Ad istanza di Vidoni Domenico e Vidoni Lorenzo-Giovanni, Antonio e Giovanna di Forgarla, nel 10 ottobre p. v. davanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto, in odio dei fratelli Ortali Pietro e Valentino, di beni immobili siti in comune censuario di Forgarla.

6. Decreto. La R. Corte d'appello in Venezia, visto il ricorso 20 aprile 1882 n. 121 con cui Marco Davaudo-Batale adottante ed Osvaldo Roja adottato, ambedue da Prato Carnico di Tolmezzo, domandarono che sia fatto luogo all'adozione stipulata fra loro, ha dichiarato che si fa luogo all'adozione stessa.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 12 agosto 1882.

Al primo esperimento d'asta per l'appalto della Ricevitoria e Cassa prov. riguardo all'esercizio da 1883 a tutto 1887 essendosi presentato un solo concorrente, cioè il sig. Viale cav. Camillo Giovanni per conto, nome ed interesse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia offrendo di assumere l'appalto stesso verso l'aggio di cent. 24 per ogni 100 lire di riscossione, e cioè col ribasso di un centesimo a confronto del dato regolatore dell'asta, la Deputazione per il disposto dell'art. 87 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato stabili di non aggiudicare l'appalto all'unica offerente presentatosi all'asta e di procedere ad un secondo esperimento, pregando il r. Prefetto ad accordare l'abbreviazione dei termini per la pubblicazione del relativo Manifesto.

A favore dei comuni e corpi morali sotto indicati vengono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Dignano l. 129.42 quale acconto di liquidata risultanza di credito per gestioni diverse.

— A diversi Comuni di l. 445.90 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri.

— At r. Ufficio di registro in Cividale l. 150.95 per pugione 2.0 semestre 1882 a locati occupati dall'Ufficio commissario e di Pubblica Sicurezza in quel capoluogo.

— Alla Commissione ordinatrice per la mostra bovina da tenersi in Pordenone il 13 settembre p. v. l. 200 per far fronte alle spese occorrenti.

— Al Consiglio d'amministrazione della Casa Esposti di Udine l. 12727.83 quale rata IV del sussidio provinciale per il corrente anno.

— Alla Direzione dell'Ospitale di Palmanova l. 4822.05 per dozzine di menecatti nel mese di luglio a. c.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di l. 608.63 per cure arretrate dei dementi Rossetti e Degano.

— Alla Direzione del r. Istituto Tecnico di Udine l. 1625 quale assegno da devolversi nell'acquisto del materiale scientifico nel 3.0 trimestre a. c.

— Al sig. Capellari Bortolo l. 1000, in conto di maggior suo credito per forniture e lavori per manutenzione ordinaria alla strada Pontebbana da Udine a Piani di Portis.

— Al sig. Morgante Gio. Battista lire 1526.17 a saldo del lavoro d'argiatura e restauro al ponte sulla Roggia del Leda lungo la strada Pontebbana.

— Al Comune di Montereale-Cellina l. 295.21 in rimborso delle spese di manutenzione 1881 del tronco di strada prov. dal confine di S. Quirino al Paridone.

— Riscontrato che per n. 19 dei venti maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi prescritti a termine di legge, la Deputazione deliberò di assumere le spese dalla loro cura e mantenimento, rimandando alla Direzione Spedaliera le tabelle degli esclusi 6 maniaci perché sieno regolarmente documentate.

Vengono inoltre nella stessa seduta trattati altri n. 66 affari; dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 39 di tutela dei Comuni; n. 15 interessanti le Opere Pie; n. 2 di contenzioso amministrativo, ed uno di operazione elettorale; in complesso affari n. 79.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Consiglio provinciale di Udine. (Sessione ordinaria). Seduta 14 agosto 1882, ore 11 ant.

Presidente provvisorio il sig. Maniago co. cav. Carlo — segretario provvisorio il sig. Marzio dott. Vincenzo.

Assiste quale Commissario governativo il R. Prefetto comm. G. Brossi.

All'appello nominale si riscontrano pre-

sentati 40 Consiglieri. Scusano l'assenza i Consiglieri sigg. Facini, Mantica e Donati.

Il sig. Cucavaz dott. Geminiano dichiara di rinunciare all'ufficio di Consigliere provinciale e prega il Consiglio a prenderne atto. Il Consiglio prende atto della rinuncia.

Viene data lettura del manifesto di elezione dei nuovi Consiglieri provinciali.

Procedutosi alla nomina del seggio presidenziale definitivo risultarono eletti (votanti 36) i signori: co. Groppler cav. Giovanni presidente con voti 20, conte Di Prampero comm. Antonino vicepresidente id. 19, Quaglia dott. Edoardo segretario id. 20, Monti dott. Gustavo vicesegretario, a secondo scrutinio, id. 26.

Assumendo la presidenza, il sig. Groppler co. cav. Giovanni dichiara che all'atto tanto cortese da parte dei signori Consiglieri egli non può astenersi dal rendere i più sentiti ringraziamenti e ne terrà perenne gratissima ricordanza. Soggiunge di non fare programmi, solo che sull'esempio del suo egregio antecessore dirigerà con scrupolosa imparzialità le discussioni consigliari e manterrà quell'ordine che sta nel desiderio e nell'interesse di tutti.

Procedutosi in seguito alla nomina di sei Deputati effettivi ed uno supplente, risultarono eletti a Deputati effettivi per il biennio 1882 a tutto luglio 1884 (votanti 39) i sigg.: Milanesi cav. dott. Andrea con voti 24, Malisani cav. dott. Giuseppe id. 23, Marzio dott. Vincenzo id. 20, eletti a primo scrutinio, Mantica co. Nicolò id. 29, a secondo scrutinio.

Pel biennio 1881 a tutto luglio 1883 i signori: Orsetti cav. dott. Giacomo con voti 24, Roviglio ing. Damiano id. 22, eletti a secondo scrutinio.

A Deputato supplente per il biennio 1882 a tutto luglio 1884 il sig. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni con voti 21, a secondo scrutinio.

A membri della Commissione di scrutinio riuscirono eletti (votanti 39), i signori Consiglieri: presidente Di Trento co. Antonio con voti 22, membri effettivi Di Prampero co. comm. Antonino id. 20, Mangilli marc. Fabio id. 19, membri supplenti Ciconi-Beltrame cav. Giovanni id. 18, Di Varmo co. dott. G. Battista id. 15, De Girolami cav. Angelo id. 11.

In seguito venne disposta la votazione per tutte le Commissioni annunciate dall'ordine del giorno, e fu sospesa la seduta fino alle ore 3 pom. per dar tempo alla Commissione di scrutinio di eseguire le sue operazioni.

Alle ore 3 pom. venne ripresa la seduta per annunciare l'esito dello spoglio dei voti per le varie Commissioni, ed in seguito al completamento delle elezioni per ballottaggio, vennero proclamate le seguenti nomine:

A Revisori del Conto Consuntivo 1881 vengono eletti i consiglieri signori Rosmini nob. ing. Enrico e Renier dott. Ignazio.

A Revisori del Conto Consuntivo 1882 i signori Salice Giuseppe, Rosmini nob. ing. Enrico e Renier dott. Ignazio.

A Membri del Consiglio Provinciale dileva i signori Della Torre conte cav. Lucio Sigismondo e Maniago conte cav. Carlo effettivi, e Di Prampero conte comm. Antonino e Ciconi-Beltrame cav. Giovanni supplente.

A Membri delle Giunte Circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati:

Pel Circondario di Udine, effettivi i signori Malisani cav. dott. Giuseppe, Della Torre conte cav. Lucio Sigismondo, Basso dott. Pietro.

Supplenti i signori Groppler conte cav.

Giovanni, Bossi dott. Gio. Battista.

Pel Circondario di Pordenone, effettivi i signori Moro cav. dott. Jacopo, Candiani cav. dott. Francesco, Monti dott. Gustavo.

Supplenti i signori Faelli Antonio, Zille dott. Arturo.

Pel Circondario di Tolmezzo, effettivi i signori Quaglia dott. Edoardo, Renier dott. Ignazio, Peressutti dott. Luigi.

Supplenti i signori Dorigo cav. Isidoro, Orsetti cav. dott. Giacomo.

A membro del Consiglio d'amministrazione della sepolta di viticoltura ed enologia in Conegliano il sig. Moro cav. dott. Jacopo.

A Commissario effettivo destinato a far parte della Commissione N. 97 per la requisizione dei quadrupedi in caso di guerra, il sig. Di Trento conte Antonio, e supplente il sig. De Puppi conte Luigi; e per la Commissione N. 98 ad effettivo il sig. Roviglio ing. Damiano, e supplente il signor Varmo conte dott. Gio. Battista.

A Membri della Commissione d'appello incaricata di pronunciarsi sui rigori contro l'applicazione delle tasse sulla fabbricazione degli spiriti, i signori:

Per Udine — Braida cav. Francesco.

Per Tolmezzo — Quaglia dott. Edoardo.

Per Pordenone — Caselli Luigi.

Per Spilimbergo — Anderolti dott. cav. Vincenzo.

Per Cividale — Portis nob. cav. ing. Marzio.

Per Gemona — Celotti cav. dott. Ant. A Membro della Giunta Provinciale di statistica, il sig. Mantica nob. Nicolò.

A Membro destinato a formar parte dell'Amministrazione del Legato Sabatini in Pozzuolo, il signor Billia comm. dott. Paolo.

A membro della Commissione degli arbitri circa l'abolizione dell'erbario e paesaggio, il sig. Zille dott. Arturo.

A Membro del Consiglio scolastico provinciale, il signor Melisani cav. dott. Giuseppe.

Fu preso atto della comunicazione di sei deliberazioni riferenti domande di sussidio governativo per costruzione di strade obbligatorie.

Fu accolto la domanda della Camera di Commercio di Udine per un sussidio per l'Esposizione industriale da tenersi in Udine nel venturo anno 1883, ed accordato il sussidio di lire 2000.

Per tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno fu aggiornata la trattazione al 12 settembre 1882.

La seduta è levata alle ore 5 pom.

La rinuncia d'un Consigliere provinciale.

Non il neo-eletto Consigliere provinciale Cucavaz dott. Giacomo, come annunziava ieri la *Patria del Friuli*, ma il consigliere rieletto Cucavaz dottor Geminiano presentò ieri la sua rinuncia a quest'ufficio. In quanto ai motivi di tale rinuncia, il carattere ch'essi rivestono apparisce dalla seguente lettera:

Onor. sig. Geminiano Cucavaz,

I sottoscritti Consiglieri provinciali deplorano che V. S. abbia date quest'oggi le sue dimissioni da Consigliere provinciale. La dichiarazione di rinuncia essendo susseguita dall'abbandono immediato della Sala, riuscì di sorpresa per tutti, per cui il sig. Presidente dovette prenderne atto.

A vendo poi appresi i motivi che La determinarono a dare quella rinuncia, i sottoscritti devono dichiarare che l'atto da Lei compito altamente La onora, dolenti per la di Lei perdita, benché sperasse momentanea.

L. de Puppi, Aut. Celotti, G. Malisani, A. di Trento, Isidoro Dorigo, G. Gortani, dott. Giuseppe Rota, P. Billia, N. Mantica, Biasutti, Alf. Morgante, Arturo Zille, avv. G. Monti, G. Ciconi-Beltrame, A. Faelli, dottor G. B. Chiaradis, G. Salice, D. Roviglio, Giov. Groppler, E. Quaglia, A. Di Prampero, Fabio Mangilli, A. de Girolami.

</

occorre che la nostra Società faccia una spesa non eccessiva po' suoi mezzi, quella di rendere possibile la grotta da me un provisamente preparata, per poter albergare una decina di alpinisti. La località venne oggi visitata ed approvata anche dal socio Hoch, lo. Le ripetò però la raccomandazione altra volta fatta di perorare per questo effetto. Non abbiamo fatto ancora nulla a questo riguardo, perché le condizioni economiche della Società non lo permettevano. Ora il suo progressivo incremento è assicurato. Ne parli al Cantaruti.

Non devo dimenticare di dirle che anche la intrepida giovane Erminia Danchi di Racciana, portatrice, fece quest'oggi l'ascesa fino al Jof, la quale vetta è giustamente presa di mira dai nostri alpinisti; nel mentre noi discendevamo da Pecol, ne incontrammo altri due che si accingevano all'ascesa domani, e li mandammo a prendere possesso della grotta.

Mi creda sempre

Udine 14 agosto 1882.

Aff. suo
C. K.

Pel signori maestri. Il Ministero dei lavori pubblici, su istanza del Ministero della pubblica istruzione, fa accordare la riduzione del 30 per 00 sulle ferrovie a tutti i maestri che andranno alle Conferenze pedagogiche indette nelle principali città.

Giornalismo. La direzione del *Bacchiglione* di Padova è stata accettata dal nostro comprovinciale signor Vittorio Porecca, già direttore del *Nuovo Friuli*.

Il Bulletino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 33) del 14 agosto contiene:

Esposizione provinciale bovina in Pordenone — Ancora le vaccinazioni carbonchiese ed il carbonchio. — La sorveglianza per la filossera. — Risurrezione della produttività degli alberi fruttiferi insteriliti per naturale decadenza o per incuria del coltivatore. — Rassegna campestre. — Notizi sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Saisonatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Uno studioso di cose celesti invita chi si diletta di tali studi ad osservare a questi giorni il disco del sole che è coperto di moltissime macchie. Ier l'altro con cannocchiali di mediocre ingrandimento se ne scorgevano tre bei gruppi, cioè due all'estremità occidentale, che andranno scomparendo presto, ed uno all'estremità orientale, che andrà avanzando verso il centro e rimarrà probabilmente visibile per otto giorni.

La festa della giornata e la Corsa e la Tombola stabilite pel pomeriggio d'oggi chiamarono oggi in città molti della Provincia.

Da questa mattina la Chiesa della B. V. delle Grazie ribocca di devoti, il cui contingente maggiore è composto dalla pia e fedele contadinanza.

Sparo di mortaretti. Una volta le Corse in Giardino erano allietate dallo sparo di mortaretti che davano allo spettacolo maggiore brio e festività. L'anno passato il numero degli spari venne diminuito, questo anno ridotto a zero. Che si voglia fare economia risparmiando un po' di polvere? Non posso crederlo. Alla solerte Commissione delle Corse il riattivare dunque un'usanza che non ha mai fatto danno alcuno e dà allo spettacolo un carattere ancora più festoso e popolare. E.

Teatro Minerva. La Fronda non chiamò iersera al teatro che poca gente. Ma forse stassera il *Boccaccio* produrrà il solito effetto di vincere nel pubblico il desiderio, molto legittimo in queste giornate canicolarie, di passare la sera all'aria aperta.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

A Turrus facciamo sapere che la mancanza di spazio ci obbliga a rimanere a domani il suo scritto.

Rettifica. Siamo interessati a rettificare che al signor Patocchi, che, come ieri acconciammo, si affrettò di portare a questo Municipio un orologio ritrovato, non furono corrisposte L. 10, ma sole L. 8.

Morte accidentale. L'8 ant. in Racciana mentre certo Mazzero Mattia stava sui tetti del proprio fienile per asportarvi le tegole, accidentalmente precipitava al suolo, rimanendo all'istante cadavere.

Incendii. Nel giorno stesso in Resia, per causa ritenuta accidentale, si manifestò un incendio nella casa di P. G. ciondangoli un danno di lire 500.

Un altro incendio scoppiava il 12 corr. in Biccineco in un fabbricato della Pia Casa di Ricovero in Udine, producendo un danno di lire 2050.

Grandine desolatoria. Una grande desolatoria cadde il 10 ant. a Prepotto. Quattro quinti del raccolto sono andati distrutti.

Sicoltà. Non solo in molta parte del nostro, ma anche in varie località del Friuli orientale il seco minaccia gravemente i raccolti. Così si scrive che a Ronchi, Monfalcone, Pieris e nei pressi di Villa Nova da un paio di sospira inutilmente la pioggia ed i contadini stanno nella più grande apprensione. In parecchi villaggi si sono fatte pubbliche preci, ma... ah! non furono peranco esaudite. Quanto varrebbe anche per quei paesi un po' di pioggia artificiale?

Il fato crudele decretava che il giorno 13 agosto fosse l'ultimo per

Lulga Minotti-Marcotti.

Breve malattia la rapiva all'amore dei suoi cari!

Povero Francesco! a quali dure prove fosti sottoposto; io poco più di un anno fa face inesorabile visitava per la terza volta la tua dimora.

Ai intenso cordoglio le parole non valgono, e noi non possiamo che unire le nostre alle tue lagrime.

Un angioletto ti resta, che, ricordandoti la virtù della cara estinta, gioverà in parte a lenire il tuo dolore.

Udi, 14 agosto 1882.

Gli amici
I. R., L. B., G. M., S. M.

FATTI VARI

Decesso. Diamo una dolorosa notizia. L'illustre prof. Concato è morto ier l'altro a Riolo (Bologna) di febbre catarrale.

L'illuminazione elettrica è stata adottata dai Commissionari di Sewers riunitisi a Guildhall nelle nuove strade di Londra. Io al guisa Cannon-Street-Walbrook, Saint-Swithin's Lane, Bishopsgate, saranno illuminate mediante l'elettricità. È stata pure adottata una proposta tendente ad introdurre l'illuminazione elettrica in altri quartieri della Metropoli.

ULTIMO CORRIERE

Il monumento ad Arnaldo.

Brescia, 14, ore 11 pom. La solennità dell'inaugurazione del monumento ad Arnaldo è riuscita splendida, impONENTE.

Eran presenti centoventi deputati, trenta senatori, i ministri Magliani, Bacelli, Bacarini e Zanardelli, quest'ultimo rappresentante del Re, un numero straordinario di rappresentanze con centoventi bandiere, folla immensa.

Alle ore 10 e 30, fra applausi fragorosi, entusiastici fu scoperta la statua.

Parlarono a piedi del monumento il sindaco Barbieri e Gabriele Rosa in nome della città. Parlò poi l'on. Zanardelli.

Egli rilevò il carattere solenne italiano del monumento ad Arnaldo. Disse la sintesi della grande opera del sommo Bresciano essere un fatto: in questa porta 7 sette secoli addietro il suo partito fu sconfitto e dove sorge ora la sua gloriosa effige cui stiamo innanzi reverenti e che saluta in nome del Re d'Italia sedente in Roma (applausi vivissimi).

Rilevò la superiorità di Arnaldo su tutti i politici del tempo; egli non guelfo, né ghibellino fu vittima del Papa e dell'imperatore e il vero precursore della rivoluzione italiana nel campo delle idee liberali in cui Arnaldo svolse il suo genio. Noi moderni non abbiamo potuto che ripetere ancora il suo pensiero e le sue parole; esortò da ultimo ad imitare la virtù del sommo riformatore specialmente l'eroico spirito di sacrificio, l'alta severità della sua vita e concluse acclamando al Re alle patria. (*Tripli salve d'applausi*).

Infine parlarono il senatore Borgatti, gli onorevoli Varè e Seismith-Doda, questo ultimo per la città di Roma. Furono tutti applauditissimi.

Il monumento è mirabile opera artistica. Fu notato da tutti assai liberale il discorso dell'onorevole Borgatti, che parlò in nome del Senato.

La città è animatissima. Si calcolano diecimila i forestieri.

Brescia 14, ore 11.10 pom. Il banchetto di 250 coperti che ebbe luogo alle ore 6 pom. riuscì animatissimo. Vi assistevano i ministri, molti senatori e deputati, i rappresentanti delle città e della stampa. Vi furono molti discorsi.

Parlò prima di tutti il Sindaco ringraziando i coeveouti in nome di Brescia. Parlò poi il ministro Baccarini per il Governo, il deputato Gerardi per la Provincia di Brescia.

Fu applauditissimo il discorso del prof. Breitinger, rappresentante dell'Università di Zurigo. Egli rivolse nobilissime parole alla terra che lo ospitava.

Parlarono poi il deputato Camici per la Camera, l'on. Oddone per la città di Alessandria, l'on. Fano per Milano, e

l'on. Finzi che ricordò commosso il martire bresciano Tito Speri.

Il ministro Bacelli salutò Brescia, in nome di Roma, che rappresentava.

L'assessore Cattanei disse che Venezia mandava il saluto all'eroica Brescia. Egli ricordò che mentre Brescia inaugura il monumento ad Arnaldo, Venezia prepara il Monumento a Paolo Sarpi. Soggiunse essere dovere della gioventù seguire l'esempio di questi due Grandi.

Da ultimo il senatore Borgatti briodò, fra le acclamazioni generali, al Re Umberto.

Brescia 14, ore 11.20 p. La festa odierna non poteva meglio riuscire. Vero entusiasmo in tutti, ordine perfetto.

L'illuminazione cominciata alle ore 8, veramente splendida fu guastata dal temporale scoppiato sul tardi.

Eran rappresentati alla festa, oltre il Municipio di Venezia, quelli di Vicenza e Bassano e la Provincia di Vicenza, e numerose Società operaie e politiche del Veneto.

ATRIESTE.

Arresti politici. Nel pomeriggio di sabato venne, dagli organi di polizia, arrestato in Piazza Lipsia il signor Antonio Fabbro.

Dopo minute perquisizioni domiciliari vennero pure arrestati l'altra mattina il signor A. Rocco, e verso mezzogiorno il signor Michele Grego.

TELEGRAMMI

Vienna. 14. Ieri mattina fu trovato presso Enzersdorf un vetturale assassinato. È il terzo assassinio per rapina avvenuto in pochi giorni nei dintorni di Vienna. I giornali rilevano la mancanza di pubblica sicurezza e reclamano severe misure.

Brescia. 13. Il sindaco avvisa: « E' assolutamente falso che sia scoppiato il vauolo in città. Le condizioni sanitarie sono normali. »

Berlino. 14. Viene confermato da parte competente che Schliessner nella sua visita fatto al principe di Bismarck a Varzio ha dichiarato al cancelliere imperiale l'inutilità delle ulteriori trattative col Vaticano che non approdano a nulla.

La Vossische Zeitung annuncia immediatamente l'incoronazione dello zar.

La divisione della guardia trovasi in viaggio alla volta di Mosca.

Berlino. 14. Qui si assicura come certa la conclusione della convenzione militare anglo-turca.

Il Montagsblatt afferma che la conferenza prima di sciogliersi riserverà all'Europa il diritto di regolare definitivamente le cose di Egitto.

La prossima partenza del conte Hatzfeld in vacanza si considera come un sintomo tranquillante della situazione.

Roma. 13. La riserva posta da Dufour alla proposta italiana sul canale di Suez, la annullano completamente. Essa non verrà adunque attivata.

Londra. 13. Il Times desidera che le trattative colla Turchia falliscano perché l'Inghilterra possa avere la sua libertà d'azione.

Alessandria. 13. Si continuano a fortificare tutti i punti della costa, che vengono armati di grossi cannoni. Qui si crede che qualora arrivessero truppe turche sarebbero respinte.

Costantinopoli. 14. Il progetto di convenzione proposto dall'Inghilterra stabilisce che la direzione dei movimenti strategici si affiderà al comandante inglese. Un commissario inglese sarà adatto al comandante turco. Si determinerà il punto di sbarco dei turchi. L'effettivo delle turche sarà di 6000 uomini.

La Porta oppone all'articolo I. Domanda che i turchi e gli inglesi agiscano separatamente, ma parallelamente dopo un accordo fra i due comandanti. Domanda inoltre che gli inglesi e i turchi sgombrino simultaneamente l'Egitto, dopo il ristabilimento dell'ordine. Le trattative sono stazionarie.

Londra. 14. Si spedirà eventualmente in Egitto una terza divisione.

Il Daily News ha da Costantinopoli: La Porta invitò Arabi pascia a deporre le armi. Arabi pascia non ha ancora risposto. Il proclama che lo dichiara ribelle non si pubblicherà ufficialmente. Credesi si sottemetterà.

Budapest. 14. (Official) L'imperatore dispensò dalle funzioni, estenuante la propria riconoscenza, Ondory ministro delle comunicazioni; assume internamente il portafoglio il ministro del commercio.

Salisburgo. 14. Il congresso alpino approvò la proposta di Bruijali che la quinta riunione del Congresso abbia luogo a Torino.

Alessandria. 13. Avvenne una scatamuccia dal lato sud di Mex. Alcuni beduini furono uccisi.

Londra. 14. Hassi da Suez: Gli egiziani occuparono le posizioni minacciose direttamente il canale. L'ammiraglio in-

glese occupò le opere idrauliche di Suez e dichiarò che non tollererà alcun intervento di Lessps.

Dublino. 14. Furono posti i canoni sul castello di Dublino, e prese altre misure militari, temendo disordini per il 15 corrente in occasione dell'esposizione universale, e dell'inaugurazione della statua a O'Connell.

Parigi. 14. L'Haras ha da Costantinopoli: Assicurasi che Corti prepara un articolo addizionale tendente a regolare l'esecuzione della proposta sulla protezione collettiva del Canale. I negoziati relativi si continuerebbero di seguito fra le potenze.

Londra. 14. Corre voce che al ministero della guerra si facciano i preparativi per un eventuale rinforzo del Corpo di spedizione in Egitto.

Alessandria. 14. È smentita la voce del prossimo bombardamento del forte Abukir.

Avendo Alison comunicato al comandante della cannoniera *Habicht* di poter garantire della sicurezza pubblica in Alessandria, fu ritirata dal consolato germanico la guardia di soldati della marina germanica.

Parigi. 14. Si ha notizia di un orribile scontro di due treni, avvenuto sulla linea ferroviaria da Perigueux a Agen. Tre impiegati ferrovieri sono rimasti uccisi, cinque feriti. Dei viaggiatori, cinque furono feriti soltanto leggermente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Genova, 12. Con maggior evidenza spiegasi la tendenza al ribasso, in vista dell'abbondante vicina produzione del vino nuovo.

Debolmente sostenuti i pronti per le qualità di forza; grandi facilitazioni per contro si accordano per le qualità scadenti e leggiere, fra le quali notansi specialmente quelle di Napoli, che sono molto ricercate.

Vittoria. 9. Non si è ancor fatto nessun affare per vini nuovi, ma si prevede che si discenderà sino alle lire 20 l'ettolitro per mosti, franco a bordo Scoglietti.

Gallipoli. 9. Cominciasi a parlare di prezzi per mosti, e diversi produttori cercano d'assicurarsi un prezzo in vista dell'annata che si presenta dappertutto abbondantissima. Parlasi di L. 18 e 19 l'ettolitro per mosti, franco a bordo Galipoli.

DISPACCI DI BORSA

	TRIESTE, 14 agosto.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliégh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA.

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.
5.10	omnibus	9.43	5.35
9.55	accelerato	1.30 pom.	2.18 pom.
4.46 pom.	omnibus	9.15	4.00
8.38	diretto	11.35	9.00

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 4.56 ant.
7.47	diretto	9.46	6.28
10.35	omnibus	1.33 pom.	1.33 pom.
6.20 pom.	idem	9.15	5.00
9.05	idem	12.28 ant.	6.28

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	diretto	or 11.20 ant.	ore 9.00 pom.
6.04 pom.	accelerato	9.20 pom.	6.50 ant.
8.47	omnibus	12.55 ant.	9.05
2.50 ant.	misto	7.38	5.05 pom.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie zecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vescicanti, capelli, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per indalitie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Goverativo

ROMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. Rimedio di un efficacia sorprendente contro le Tenesie (volg. infiammazione dei cordoni) le Idriadi tendinee ed articolari (vescicanti) il capellotto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispezzimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

CERONI DI VARIO COLORE (bianco, nero, bago, grigio), per la guarigione di indolenzimenti, indolenzimenti dei genitali di cavalli. Recita la nascita del bello nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per stregamento di animali, del basto, del pettorale delle sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2.20 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSEIRO e SANDRI Farmacisti alla Feste Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.

LA FARMACEUTICA UDINESE

Municipio di Brescia Collegio e Scuola Internazionale

DI COMMERCIO

Il Municipio riaprirà il 1º Novembre p. v. il Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale nell'ambito, salubre, antico Collegio Perroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta per i convittori della Scuola elementare è di L. 550 per i convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — La Direzione del Collegio darà richiesta maggiori informazioni.

Per Sindaco Prof. T. PERTUSATI.

ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all'Esposizione Nazionale Milano e Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua
vetri e cassa L. 22,00 L. 35,50
50 bottiglie acqua L. 13,50 L. 19,00
vetri e cassa L. 7,50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affiancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

R. Direttore C. BORGHETTI

247

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.
Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO — MILANO H. Berger. Via Broletto, 26
LUCCA Pelosi e Comp. — ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO — JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS — AYRES.

12 Agosto partirà il vapore BEARN
22 Agosto partirà il vapore L'ITALIA
27 Agosto partirà il vapore POITOU

3 Settembre partirà il vapore EUROPA

12 Settembre partirà il vapore NAVARRE

15 Settembre partirà il vapore MARIA

28 Settembre partirà il vapore SCRIVIA

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMED O nolleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos-Ayres.

22 Agosto prossimo partenza per RIO-JANEIRO e NEW-JORK
15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA

Prezzi eccezionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediti dietro richiesta. — Affrancare.

PREMIATO STABILIMENTO di PRODOTTI ALIMENTARI ENRICO BONATI

Milano — Loreto Sobborgo di Porta Venezia — Milano
Corso Venezia, 83, Via Agnello, 3.

SPEDIZIONE PER TUTTI I PAESI.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di K.mi 2,600 Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di K.mi 1,500 Due lingue di manzo come sopra in 2 scatole Due lingue di manzo affumicate crude Un cesto salumi di vitello da tagliar crudi qualità scellissima (K.mi 2,500 peso netto) Un cesto salumi di Milano da tagliare crudi 1. qualità (K.mi 2,500 peso netto) Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi di ogni qualità N. 10 scatole sardine di Nantes 1. qualità assortite K. 2,500 peso netto Formaggio di grana stravecchio » peso netto » vecchio » 5,50 » peso netto » Svizzero Gruviera » 6,00 » peso netto » Sbrinz vecchio » 7,50 » peso netto » Battelmat » 6,00 » peso netto Stracchino di Gorgonzola » 7,00 » peso netto » di Milano » 5,00 Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità K. 2,500 peso netto Burro di Lombardia freschissimo » 7,80

L. 8,00

5,50

10,00

8,00

11,00

9,50

7,00

7,00

9,50

7,50

6,00

7,50

6,00

7,00

5,00

7,00

7,80

AVVISO

Per le vere e garanti LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato-vecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo
Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocatoli. 11

SPECIALITÀ IGIENICA

LIXIR SALUT

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, togli il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza, i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lievi e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, sventrando alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambaglia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contrareveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossa, rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un expediente, ciò risolve in poco tempo la malattia del valvolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo LIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza inconvodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

69

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia: 19